

Il percorso

espositivo “*Giocchi e giocattoli dalle Afriche*” raccoglie giocattoli provenienti da diversi paesi africani: Egitto, Congo, Etiopia, Benin, Togo, Costa d’Avorio, Senegal, Kenya, Mozambico, Sudafrica, Malawi, Zambia, Mali.

Sono giocattoli fatti con legno, plastica, metalli vari, vecchie ciabatte, camere d’aria. E sono dei tesori inestimabili.

Tesori non solo perché testimoniano l’abilità, la fantasia e l’estro che i bambini hanno nel realizzare delle vere e proprie “opere d’arte”, ma anche perché suscitano stupore e ammirazione.

La mostra è un invito a conoscere la complessità e la ricchezza del continente africano e, per evitare una visione monolitica e semplificata delle culture, propone anche una sezione di giocattoli acquistati nei negozi di alcune capitali africane. Testimonianza di uno stile di vita (quello della città), che si differenzia sempre più da quello del piccolo villaggio e che pone problematiche tipiche dell’urbanizzazione: inquinamento dell’aria, inquinamento elettromagnetico, nuove povertà.

La visita alla mostra è accompagnata da proiezioni video e laboratori di manualità. I giovani visitatori potranno conoscere meglio l’Africa e le sue culture imparando a costruire giocattoli con materiali riciclati.

Sulla spiaggia

di mondi infiniti i bimbi s’incontrano. L’infinito cielo sta immobile sopra di loro e l’acqua inquieta rumoreggia. Sulla spiaggia di mondi infiniti i bimbi s’incontrano con grida e danze. Fanno casette di sabbia e si baloccano con vuote conchiglie. Intessono barchette di foglie secche e sorridendo le fan galleggiare sull’immensità del mare. I bimbi giocano sul lido del mondo.

Rabindranath Tagore



**mani
altri
sguardi**
antropologia e apprendimento

Via Vanvitelli, 9 - 37138 Verona
Cel. 349.5566186
www.manialtrisguardi.com

giochi e giocattoli dalle *Afriche*

QUANDO L'INGEGNO SI COLORA DI GIOCO



Un viaggio

avventuroso e affascinante tra i giochi e i giocattoli delle bambine e dei bambini d’Africa.



I materiali

Le regioni tropicali africane sono ricche di legno e fibre vegetali utili per costruire automobili, birilli, dadi, trottole, fionde, carretti, camion, autobus, canoe, barche a vela, tamburi a fessura.

Con la rafia e le foglie di banano si costruiscono animali e bambole. Con le calebasse si fanno aeroplani e strumenti musicali. Con le foglie di mango si realizzano mulinelli e acconciature per le feste. Con i rami di palma si confezionano archi per la caccia.



Anche la plastica è molto usata. Bottiglie e ciabatte infradito sono sicuramente gli elementi più usati per costruire rispettivamente automobili e pneumatici. La plastica trasparente, è usata per imitare i vetri delle case, degli aerei, dei pullman, delle auto.

A Dakar, in Senegal, i bambini costruiscono giocattoli tagliando la lamiera in maniera da lasciare delle linguette che si incastrano in corrispondenti fessure. Così non occorre né saldarli né legarli con il filo di ferro.

Fantasia

Le tre fasi della realizzazione del giocattolo, la progettazione, la ricerca dei materiali e la costruzione, richiedono dosi notevoli di fantasia, creatività e capacità manuali.

Solo chi sa galoppare con il pensiero è in grado di intuire che dentro la lamiera contorta di un barattolo di pomodori pelati si nasconde l'abitacolo di una Toyota 4 x 4.

Solo chi ha un profondo spirito creativo sa estrarre i tre pneumatici di un elicottero da una ciabatta vecchia.

Solo chi sa vedere con gli occhi della fantasia intuisce che una scatoletta di sardine può trasformarsi in vagone ferroviario.



Ecogiocattoli

Nel loro piccolo i giocattoli fatti con materiali di recupero, "rubati" alla spazzatura, contribuiscono al rispetto dell'ambiente perché educano a riciclare, trasformando gli involucri degli alimenti e delle cose che consumiamo quotidianamente: pasta, latte, brioches, detersivi, bevande varie.



Ma il giocattolo fatto in casa è "ecologico" anche per un'altra ragione, forse più importante. Molti giocattoli venduti nei negozi europei vengono dall'Asia e sono confezionati da bambini che lavorano anche sedici ore al giorno, in situazioni di salute spesso precarie.

Rifiutare di comprarli - e aderire al loro boicottaggio - significa denunciare queste ingiustizie e chiedere alle fabbriche il rispetto delle norme internazionali sul lavoro.